

Fondazione Giovanni Gorla
Sede: Piazza Roma 13, Asti
Cod.fisc.: 92046540057

Bilancio al 31/12/2009

Stato patrimoniale Fondazione Giovanni Gorla - Anno 2009

Attivo	31/12/2009	31/12/2008
A) IMMOBILIZZAZIONI		
I- <u>Immobilizzazioni immateriali</u> costi di impianto ed ampliamento meno fondo di ammortamento	1.088 - 1.000 ----- 88	1.088 913 ----- 175
II - <u>Immobilizzazioni materiali</u> attrezzature, mobili ed arredi meno fondo di ammortamento	40.579 - 17.696 ----- 22.883	20.894 12.408 ----- 8.486
III - <u>Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo:</u> fondo patrimoniale indisponibile affidato in gestione a S.G.R.	74.694 ----- 74.694	74.694 ----- 74.694
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	97.664	83.355
B) ATTIVO CIRCOLANTE		
I- <u>Rimanenze:</u>	-	-
II - <u>Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo:</u> Per contributi deliberati ma non ancora percepiti: - verso Fond.Bancarie - verso Ministero Istruzione, Università, Ricerca - verso Enti Pubblici - verso soggetti co-finanziatori Depositi cauzionali Anticipi a fornitori Verso Erario Altri crediti	960.159 - 30.716 557.480 8.100 - 337 13.240 ----- 1.570.031	85.650 - 4.800 - 8.100 - 67 - ----- 98.616
III - <u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</u> patrimonio affidato in gestione ad SGR titoli azionari C.R.Asti titoli obbligazionari	805.000 3.513 421.483 ----- 1.229.996	65.000 3.513 - ----- 68.513
IV - <u>Disponibilità liquide</u> depositi bancari e postali; denaro e valori in cassa;	1.411.575 752 ----- 1.412.326	25.092 565 ----- 25.657
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	4.212.353	192.786
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI	2.743	138
TOTALE ATTIVITA'	4.312.761	276.279

Passivo	31/12/2009	31/12/2008
A) PATRIMONIO NETTO:		
<u>II-</u> Fondo di dotazione indisponibile	77.470	77.470
	----- 77.470	----- 77.470
TOTALE PATRIMONIO NETTO	77.470	77.470
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	6.023	6.023
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	-	2.039
D) DEBITI, CON SEPARATA INDICAZIONE, PER CIASCUNA VOCE, DEGLI IMPORTI ESIGIBILI OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
<u>Scadenti entro l'esercizio successivo:</u>		
Debiti verso fornitori e collaboratori;	8.058	5.001
debiti tributari;	51.374	735
debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.583	1.658
debiti per borse di ricerca da corrispondere	100.414	-
altri debiti	23.216	8.249
	----- 184.645	----- 15.643
TOTALE DEBITI	184.645	15.643
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI		
Ratei passivi	-	-
Risconti passivi		
Su contributi per progetto Master Talenti	3.926.567	-
Su contributi per progetto Piemontesi al lavoro	31.550	-
Su contributi per progetto archivio	49.706	21.623
Su contributi per progetto biblioteca	-	2.292
Su contributi per progetto rivista	-	-
Su contributi per progetto storia orale, biografia Gorla	-	17.797
Su contributi per progetto 45 minuti per l'Europa	11.105	70.964
Su contributi per spese di funzionamento	25.695	62.429
	----- 4.044.623	----- 175.104
TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI	4.044.623	175.104
TOTALE PASSIVITA'	4.312.761	276.279

Rendiconto gestionale Fondazione Giovanni Gorla - Anno 2009

Proventi	31/12/2009	31/12/2008
1) Contributi non vincolati		
Da fondazioni bancarie	-	-
Da altri soggetti	-	-
	-----	-----
Totale contributi non vincolati:	-	-
2) Contributi vincolati utilizzati nell'esercizio		
2.a) Contributi per progetto archivio		
Da fondazioni bancarie	3.061	13.923
Da Enti Pubblici	-	25.000
2.b) Contributi per progetto biblioteca		
Da fondazioni bancarie	-	-
Da Enti Pubblici	2.292	9.061
2.c) Contributi per progetto rivista		
Da fondazioni bancarie	-	1.210
2.d) Contributi per progetto storia orale, biografia Gorla		
Da fondazioni bancarie	17.797	15.083
2.e) Contributi per spese di gestione		
Da fondazioni bancarie	88.733	34.662
Da Enti Pubblici	-	20.000
2.f) Contributi per progetto 45 min.per Europa		
Da fondazioni bancarie	59.859	9.036
Da Enti Pubblici	-	-
2.g) Contributi per progetto Master Talenti		
Da fondazioni bancarie	289.231	-
Da soggetti co-finanziatori	103.142	-
2.h) Contributi per premio G.Aimar		
Da fondazioni bancarie	2.000	-
Da enti pubblici	1.000	-
2.i) Contributi per progetto Piemontesi al lavoro		
Da fondazioni bancarie	3.450	-
	-----	-----
Totale contributi vincolati utilizzati:	570.566	127.976
3) Proventi finanziari		
Da depositi bancari	286	322
Da gestioni patrimoniali affidate a S.G.R.	-	-
Da titoli obbligazionari	2.620	-
Dividendi azionari	101	-
	-----	-----
Totale proventi da attività finanziaria:	3.007	322
4) Altri proventi		
Altri	71	1.093
	-----	-----
Totale altri proventi:	71	1.093
	-----	-----
TOTALE PROVENTI:	573.644	129.391

Oneri	31/12/2009	31/12/2008
1) <u>Oneri da attività tipiche (progetti)</u>		
1.1) Acquisti di beni	357	5.534
1.2) Acquisti di servizi	463.473	44.276
1.3) Godimento di beni di terzi	-	-
1.4) Personale	-	21.024
1.5) Ammortamenti	3.397	2.478
1.6) Oneri diversi di gestione	-	-
1.7) IRAP	14.606	-
Totale oneri da attività tipiche	481.832	73.313
2) <u>Oneri promozionali e di raccolta fondi</u>	-	-
3) <u>Oneri da attività accessorie</u>	-	-
4) <u>Oneri finanziari e patrimoniali</u>		
4.1) Su rapporti bancari	652	228
4.2) Su prestiti	-	-
4.3) Da patrimonio edilizio	-	-
4.4) Da altri beni patrimoniali	-	-
4.5) Oneri straordinari	-	-
Totale oneri finanziari e patrimoniali	652	228
5) <u>Oneri di supporto generale</u>		
5.1) Acquisti di beni	350	-
5.2) Acquisti di servizi	36.129	20.079
5.3) Godimento di beni di terzi	36.332	31.982
5.4) Personale	13.620	-
5.5) Ammortamenti	1.978	2.318
5.6) Oneri diversi di gestione	333	291
5.7) IRAP	2.418	1.179
Totale oneri di supporto generale	91.160	55.850
TOTALE ONERI:	573.644	129.391
PROVENTI DELL'ESERCIZIO <i>meno</i> ONERI	-	-

Il presente bilancio al 31.12.2009 è conforme alle risultanze delle scritture contabili.

Asti, li 22.06.2010

Il Presidente - Prof. Mario Sarcinelli

(firma apposta sull'originale presso la sede della Fondazione)

-----FONDAZIONE GIOVANNI GORIA-----

Sede: Asti (AT), Piazza Roma n.13

Cod.Fisc.: 92046540057

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO IN DATA 31.12.2009.

La presente nota viene redatta allo scopo di illustrare ed integrare i dati e le informazioni contenute nello stato patrimoniale e nel rendiconto della gestione.

1. Informazioni generali

La Fondazione Giovanni Gorja è stata costituita in data 10.05.2004, con atto pubblico a rogito Dott.ssa Anna Prima, notaio in Asti, n.rep. 74228.

Ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica privata da parte della Regione Piemonte, con determinazione n.ro 1136 del 12.10.2004.

Oggetto principale della Fondazione e suoi ambiti di attività.

La Fondazione, che non ha scopo di lucro, neppure indiretto, si propone di perseguire esclusivamente finalità di pubblica utilità nei settori dello studio, della ricerca e della formazione con particolare riguardo alla figura di Giovanni Gorja, parlamentare italiano ed europeo, Ministro e Presidente del Consiglio dei Ministri, anche promovendo studi, ricerche, dibattiti e iniziative sulle tematiche dello sviluppo della società italiana del Novecento con speciale attenzione ai temi della modernizzazione delle istituzioni statali, del sistema bancario e della realizzazione dell'Unione Europea.

Per raggiungere tali scopi, la Fondazione Giovanni Gorja opera con prevalenza nel territorio della Regione Piemonte, anche ai fini didattici e formativi, nell'ambito dell'economia, della politica e della sociologia, da sola o in

collaborazione con altre Fondazioni o istituzioni professionali, universitarie, culturali, pubbliche o private, italiane o straniere, acquisendo e assicurando il riordino, la conservazione e la valorizzazione di fondi archivistici e bibliografici connessi alla figura e all'operato di Giovanni Gorla, acquisendo e assicurando il riordino, la conservazione e la consultazione di altri archivi e fondi significativi per la storia del Novecento e che possibilmente abbiano in Giovanni Gorla un riferimento, e promuovendo iniziative e forme di collaborazione finalizzate alla realizzazione presso le università piemontesi di un centro di studi e documentazione sui temi dello sviluppo sostenibile e del rafforzamento delle Istituzioni Europee.

A tal fine la Fondazione ha istituito una bibliomediateca, disponibile alla consultazione di studiosi e ricercatori, favorisce ricerche, studi, dibattiti, seminari, convegni, nonché la pubblicazione di testi e rapporti mediante l'utilizzo di supporti sia cartacei sia multimediali ed assume ogni altra iniziativa che risulti opportuna per il raggiungimento degli scopi.

Istituisce, inoltre, premi o borse di studio per giovani, italiani o stranieri, per studi o ricerche in campo storico, politico, economico, sociale, amministrativo, sindacale. In particolare nel 2009 ha avviato, in collaborazione con la Fondazione CRT, che ne è il principale finanziatore, un programma di assegnazione di borse di ricerca mediante bando a presentare candidature, denominato "Master dei Talenti della Società Civile", volto a finanziare progetti di ricerca in ambiti scientifici di interesse della Fondazione.

Sede legale.

La sede legale, coincidente con la sede operativa, è sita in Asti (AT), Piazza Roma n.13.

Aspetti fiscali.

Per quanto riguarda il regime fiscale, in quanto ente non commerciale, qualificabile tra quelli indicati dall'art. 73, lettera c), del DPR 917/1986 (Testo unico delle imposte sui redditi), che non ha sinora svolto alcuna attività di natura commerciale, neppure marginalmente, la Fondazione non ha realizzato alcun reddito "di impresa".

Non ha inoltre conseguito proventi classificabili nelle altre categorie di reddito (non di impresa) che le impongano di determinare in autoliquidazione un onere per IRES.

Infatti, i contributi percepiti nell'esercizio sono stati utilizzati esclusivamente per la realizzazione delle finalità istituzionali dell'ente, al di fuori di un'attività di impresa, e pertanto non costituiscono materia imponibile IRES.

I proventi della Fondazione derivanti dall'attività di investimento finanziario delle risorse liquide disponibili sono invece stati sottoposti a ritenuta a titolo di imposta del 27% (interessi attivi bancari, ai sensi dell'art. 26 DPR 600/1973) o ad imposta sostitutiva del 12,50% (proventi dalle gestioni patrimoniali, ai sensi dell'art. 7, D.lgs. 461/1997).

Nel corso dell'esercizio, la Fondazione, come verrà meglio esposto nel successivo punto 3.i, ha investito parte delle proprie risorse finanziarie in obbligazioni emesse da un primario Istituto Bancario Italiano, nonché in un fondo Fondo Comune di Investimento mobiliare di diritto lussemburghese gestito da primaria società di gestione del risparmio, a rischio minimo.

La Fondazione non ha ancora ricevuto pagamenti per interessi, né ha maturato plusvalenze a seguito della cessione o del rimborso dei titoli o del riscatto delle quote del Fondo. In ogni caso, relativamente ai titoli obbligazionari, gli interessi

sconteranno, alla percezione, l'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura del 12,5% a norma dell'art. 2, comma 1, lett. c, del Decreto legislativo 01-04-1996, n. 239, mentre eventuali plusvalenze verranno assoggettate ad imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura del 12,5%, a norma degli art. 5 e 6 del Decreto legislativo 21-11-1997, n. 461 (regime del risparmio amministrato). I redditi derivanti dall'investimento nel Fondo Obbligazionario, subiranno invece la ritenuta a titolo di imposta del 12,5%, prevista dall'articolo 10-ter della legge n° 77/83.

La Fondazione Giovanni Gorla, in quanto ente non commerciale di cui all'art. 73, comma 1, lett. c, del DPR 917/1986 (TUIR), svolgente esclusivamente attività non commerciale, è invece soggetta ad IRAP, che viene applicata su un valore della produzione netta determinato ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 446/1997.

L'IRAP viene quindi determinata applicando il cosiddetto "metodo retributivo", ossia utilizzando come base imponibile l'ammontare delle retribuzioni spettanti al personale dipendente, dei redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente di cui all' articolo 50 del testo unico delle imposte sui redditi, DPR 917/1986, e dei compensi erogati per collaborazione coordinata e continuativa di cui agli articoli ora art.53, comma 2, lettera a), nonché per attività di lavoro autonomo non esercitate abitualmente di cui all' articolo 67, comma 1, lettera l) , del citato testo unico, DPR 917/1986.

Infine, si segnala che la Fondazione Giovanni Gorla rientra tra le fondazioni ed associazioni riconosciute aventi per oggetto lo svolgimento di attività di ricerca scientifica, a cui si rendono applicabili le disposizioni agevolative dell'art. 1, comma 353, della Legge 23 dicembre 2005, n.266. Quanto precede è attestato

dalla presenza della Fondazione nell'elenco allegato ai decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri che periodicamente individuano i soggetti beneficiari dell'agevolazione (in ultimo DPCM del 25.02.2009).

Detto art. 1, comma 353, della Legge 23 dicembre 2005, n.266, prevede l'integrale deducibilità dal reddito del soggetto erogante, che sia società o altro soggetto passivo dell'imposta sul reddito delle Società (IRES), dei fondi trasferiti a tali fondazioni ed associazioni per il finanziamento della ricerca, a titolo di contributo o liberalità.

2. Principi generali adottati nella redazione del bilancio di esercizio.

La Fondazione Giovanni Gorla, non è tenuta al rispetto di alcun obbligo di legge specifico relativo alle modalità di formazione del bilancio. Ciò comporta ampia discrezionalità nella scelta dei criteri da adottare nella redazione del bilancio, ovviamente nel rispetto dell'esigenza ed opportunità di fornire un'informazione trasparente e corretta sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Fondazione.

Si è quindi tenuto conto, accogliendole in larga parte i principi e le impostazioni, delle indicazioni contenute nel documento *"Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio delle azienda non profit"* elaborato dal Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti, delle raccomandazioni elaborate dallo stesso Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti per la predisposizione dei bilanci delle aziende non profit, nonché delle più recenti (approvate l'11/02/2009) *"Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli enti non profit"* predisposte dall'Agenzia per le Onlus nell'esercizio dei propri poteri di indirizzo previsti dall'art.3, comma 1, del DPCM 21 marzo 2001, n.329.

In particolare per quanto attiene ai postulati di bilancio, in termini di caratteristiche generali e finalità del bilancio, alle presunzioni contabili, alle clausole generali del bilancio, ed ai principi generali, si è fatto precipuo riferimento al citato documento *“Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio delle azienda non profit”* elaborato dal Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti, paragrafi da 27 a 66.

La presente nota integrativa è stata invece articolata seguendo le indicazioni delle citate *“Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli enti non profit”* predisposte dall’Agenzia per le Onlus.

Gli schemi adottati per l’esposizione quantitativa dei dati nello stato patrimoniale e nel rendiconto gestionale è conforme a quelli, sostanzialmente coincidenti, proposti nei documenti citati.

Nel prosieguo si darà conto e si motiveranno le situazioni in cui si è ritenuto di non adottare i criteri suggeriti nei predetti documenti, raccomandazioni e linee guida.

3. Criteri di valutazione, eventuali rettifiche di valore, e modalità di esposizione delle voci di bilancio.

Si premette che al 31.12.2009 non vi è alcun elemento che metta in dubbio la capacità di continuazione della propria attività da parte della Fondazione, e pertanto non sussistono ragioni di svalutazione delle attività di bilancio per il venir meno del presupposto delle continuità aziendale, né di ricorso a criteri di valutazione differenti rispetto a quelli fondati su tale presupposto.

a) Immobilizzazioni immateriali. - sono iscritte in base ai costi di acquisizione effettivamente sostenuti, rettificati con evidenza degli ammortamenti. Si tratta delle spese di costituzione della Fondazione, nonché delle spese sostenute per

le modifiche allo statuto effettuate nel 2006, ammortizzate su un periodo di cinque anni.

b) Immobilizzazioni materiali. - Sono iscritte al loro costo di acquisizione, rettificato con evidenza degli ammortamenti, e non includono rivalutazioni o svalutazioni. Si riferiscono ad arredi, attrezzature e macchine d'ufficio, ammortizzati secondo le seguenti aliquote: 15% per i mobili e gli arredi, 15% per le attrezzature, 33,33% per macchine d'ufficio elettriche ed elettroniche. Nell'anno di acquisizione queste aliquote vengono dimezzate.

c) Immobilizzazioni finanziarie. – La voce accoglie l'importo complessivo dei versamenti effettuati in una gestione patrimoniale affidata alla società di gestione del risparmio AZIMUT. Si tratta di una gestione a rischio medio-basso, in quanto prevede un investimento massimo in titoli azionari pari al 25% del capitale conferito. Tale immobilizzazione è iscritta al costo, intendendosi per tale il valore dei versamenti volta volta effettuati alla gestione, mentre l'incremento di valore dell'investimento viene rilevato solo in occasione del disinvestimento.

Si segnala che dall'anno in cui è stato effettuato il primo conferimento nella gestione, nel 2005, sino al 31.12.2007, la gestione ha originato proventi per un importo complessivo di euro 9.396,45, che sono stati effettivamente realizzati e percepiti dalla Fondazione in occasione di ogni operazione di disinvestimento / reinvestimento annuale.

Il precedente bilancio al 31.12.2008 è stato il primo, da quando la Fondazione ha conferito fondi nella predetta gestione, nel quale il valore di iscrizione in bilancio, pari ad euro 74.694, corrispondente a quanto in essa versato, al netto dei prelievi, è risultato superiore al controvalore di mercato dell'investimento alla

data del 31.12.2008, pari ad € 64.107.

Al 31.12.2009, tale differenza permaneva, anche se attenuata, in considerazione del fatto che a tale data il controvalore di mercato ammontava ad euro 67.333.

Si ritiene comunque di poter confermare quanto già considerato nella nota integrativa al bilancio 31.12.2008, e cioè che tale minor valore, comunque compensato dai proventi sinora realizzati, e che in ogni caso nel corso del 2009 si è riavvicinato al valore contabile, è da imputare alla non ancora risolta crisi che ha investito i mercati finanziari nel settembre 2008, e pertanto non si ritiene che la perdita di valore possa essere considerata durevole.

Per tale ragione si è ritenuto di non dover procedere ad alcuna svalutazione sul valore di bilancio.

Poiché l'investimento in oggetto è finalizzato all'impiego stabile delle risorse liquide della Società vincolate al fondo di dotazione indisponibile della Società, è stato iscritto tra le immobilizzazioni finanziarie.

d) Liberalità materiali ed immateriali ricevute nell'esercizio e destinate ad utilizzo pluriennale. - Al proposito si segnala che nell'esercizio 2009 la Fondazione ha ricevuto alcune donazioni non rilevanti consistenti in libri e fondi archivistici, che sono stati utilizzati per incrementare la dotazione della sua biblioteca e dei suoi archivi.

Complessivamente, a seguito di liberalità in natura, la Fondazione ha sinora acquisito la proprietà dei seguenti archivi: archivio Giovanni Gorla, archivio Giovanni Borello, archivio Aldo Viglione, archivio Partito Popolare Di Asti ed archivio Democrazia Cristiana di Asti.

Sempre a seguito di donazioni, la biblioteca della Fondazione può contare su

circa 5.000 volumi di proprietà messi a disposizione della collettività.

Nell'impossibilità di attribuire un valore attendibile a tali beni, e nel rispetto di un fondamentale principio di prudenza, si è scelto di non effettuare alcuna iscrizione in bilancio a fronte delle suddette liberalità, in conformità alla prassi seguita negli scorsi esercizi.

e) Rimanenze di merci, materiali, titoli ed attività finanziarie non immobilizzate. - Nel bilancio non sono presenti tali voci

f) Crediti e debiti. - I crediti sono iscritti al valore di presumibile realizzo. Si riferiscono principalmente ai crediti vantati dalla Fondazione nei confronti degli Enti che hanno deliberato, entro il 31.12.2009, la concessione di contributi in suo favore, per la parte di tali contributi spettante ma non ancora percepita.

In particolare, con riferimento al progetto "Master dei Talenti della Società Civile", il credito verso i finanziatori viene rilevato nel momento in cui viene accettato un progetto di ricerca dall'apposita commissione di selezione, e pertanto sorge il diritto della Fondazione di esigere i fondi che finanziano il medesimo, a prescindere dal fatto che il progetto sia iniziato o meno, potendo in effetti la ricerca avviarsi in un momento successivo.

In ogni caso, la parte più rilevante dei crediti nei confronti dei finanziatori, alla data di redazione del presente bilancio era già stata incassata, e comunque non sussistono ragioni (per contestazioni o altro) che mettano in dubbio l'esigibilità dei crediti.

I debiti sono iscritti al loro valore nominale.

g) Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri futuri. - Nel presente bilancio non si è rilevato alcun accantonamento a fondo oneri futuri.

h) Liberalità non monetarie ricevute nel periodo. - Si rimanda a quanto già

esposto nel precedente punto 3.d), precisando che nell'esercizio non si sono ricevute altre liberalità di natura non monetaria.

i) Attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni. - La voce accoglie l'importo complessivo dei versamenti effettuati in un'altra (rispetto a quella di cui alla precedente lettera c) gestione patrimoniale, anch'essa affidata alla società di gestione del risparmio AZIMUT. Anche in questo caso si tratta di un investimento finanziario a rischio medio-basso, dal momento che prevede un investimento azionario per una quota massima del 25% del capitale conferito.

Anche in questo caso, tuttavia, la crisi finanziaria iniziata nel settembre del 2008, ha fatto sì che la gestione, già nel precedente bilancio al 31.12.2008, presentasse un controvalore di mercato di euro 55.867, inferiore rispetto al costo di iscrizione di euro 65.000, corrispondente a quanto versato al momento della sottoscrizione. La differenza permane nel presente bilancio al 31.12.2009, anche se si è attenuata, essendo il controvalore di mercato a tale data pari ad euro 58.674.

Poiché la maggior parte delle risorse investite in questa gestione sono liberamente disponibili (quantomeno per la parte eccedente il necessario per far sì che la Fondazione conservi risorse liquide o finanziarie liquidabili per un importo almeno pari al fondo di dotazione indisponibile), si è deciso di iscrivere quanto versato nella gestione tra le attività finanziarie non immobilizzate.

Anche in questo caso, tenuto conto del prevedibile, anche se lento, progressivo recupero di valore delle attività finanziarie, a cui al 31.12.2009 si era già in parte assistito, si è deciso di non procedere ad alcuna svalutazione.

Peraltro si segnala che detto comportamento è ammesso dall'art. 15, comma 13, del D.L. 185/2008, che consente ai soggetti che non adottano i principi

contabili internazionali di derogare in via temporanea all'obbligo di svalutazione delle attività finanziarie non immobilizzate sulla base del valore di mercato. Tale disposizione, la cui validità è stata estesa ai bilanci relativi al 2009 dal D.M. 24 luglio 2009, ha evidentemente come destinatari principali i soggetti tenuti al rispetto dei criteri di redazione del bilancio e dei principi di valutazione previsti dagli art. 2423 e segg. del codice civile, tra i quali non rientra la Fondazione, ma la scelta del legislatore di ammettere, in considerazione dell'eccezionalità del momento, tale deroga temporanea per i soggetti per i quali è massimamente sentita l'esigenza di un'informazione trasparente e di un comportamento contabile prudente (le società di capitali commerciali), conforta sulla legittimità della scelta qui operata.

Tra le attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni è inoltre compreso un modesto investimento in titoli azionari della C.R.Asti. Il valore di iscrizione, pari ad euro 3.513, corrisponde al costo storico di acquisizione dei titoli, che al 31.12.2009, avevano un valore corrente pari ad euro 3.293. Valgono le medesime considerazioni sopra riportate relativamente alla scelta di non svalutare la posta.

Nel 2009, la Fondazione ha ricevuto rilevanti risorse liquide nell'ambito del progetto "Master dei Talenti della Società Civile", che sono tuttavia state utilizzate per il progetto finanziato in minima parte, in quanto questo, al 31.12.2009, era ancora nelle fasi iniziali.

La Fondazione ha pertanto ritenuto opportuno investire parte di tali risorse in strumenti del mercato monetario, e più precisamente:

- per un importo di euro 740.000, in un fondo obbligazionario gestito dalla Società di gestione del risparmio AZIMUT denominato "BOT PLUS", a

rischio minimo, che investe in obbligazioni, euro bond, euro commercial paper e strumenti finanziari simili di durata inferiore a 12 mesi;

- per un importo di euro 421.483, in 2 titoli obbligazionari zero coupon emessi da UNICREDIT Spa, scadenti rispettivamente il 16.06.2010 ed il 15.07.2010. In considerazione del fatto che i titoli verranno tenuti in portafoglio sino alla scadenza, l'unico rischio rilevante è il rischio di credito dell'emittente, che si considera ad oggi non rilevante.

l) Disponibilità liquide. - Questa voce esprime il valore nominale del numerario presente in cassa, e del saldo attivo del conto corrente bancario.

m) Ratei e risconti attivi e passivi. - L'ammontare dei ratei, dei risconti e delle altre partite da liquidare viene determinato secondo il principio della competenza economica dei costi e ricavi di esercizio.

Con riferimento alla voce risconti passivi, si segnala che nel bilancio si è adottato il trattamento contabile, consentito dalle raccomandazioni dell'Ordine dei Dottori Commercialisti, che consiste nel differire ed imputare a risconto passivo la parte delle donazioni vincolate che, alla fine dell'esercizio, non sono state utilizzate per il progetto a cui sono finalizzate. Si ritiene che tale trattamento sia altresì coerente con le indicazioni contenute nel paragrafo 40 del documento *"Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio delle azienda non profit"* elaborato dal Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti, che regola il principio della competenza dei proventi correlabili con specifiche attività dell'ente.

Si ritiene inoltre che sia più rispondente alle caratteristiche della Fondazione Gorla come azienda non profit che trae la maggior parte dei propri proventi da contributori "istituzionali" sulla base della richiesta di finanziamenti per attività di

utilità sociale condotte, gestite, o comunque seguite direttamente tramite le proprie strutture operative, e che non ricorre invece ad attività di fund raising sistematiche che si sostanziano in operazioni ed iniziative continuative di raccolta rivolte al pubblico.

Ciò per il fatto che il differente criterio di contabilizzazione dei proventi (qui non adottato) che consiste nell'imputare interamente i contributi e le liberalità al risultato dell'esercizio in cui divengono esigibili, senza operare correlazioni con i costi originati che finanziano, ha il prevalente scopo di mettere in evidenza le capacità di raccolta fondi dell'azienda non profit presso la collettività.

Si ritiene viceversa, che per la nostra Fondazione abbia più rilevanza la misurazione degli oneri sostenuti per lo svolgimento delle attività istituzionali, e del correlato utilizzo delle risorse per esse disponibili, nonché l'evidenziazione dell'entità delle residue risorse utilizzabili, misurate dalla dimensione dei risconti passivi che rinviano al futuro le liberalità ricevute e non ancora utilizzate.

Conseguentemente, le donazioni ed i contributi ricevuti dalla Fondazione Gorla concorrono al processo di formazione del risultato economico nella misura in cui vengono utilizzate per l'esecuzione del progetto o dell'attività al cui compimento sono finalizzate, o nel momento in cui risulteranno comunque soddisfatti i vincoli a cui sono sottoposte.

Si segnala che il medesimo trattamento viene adottato per le liberalità ricevute dalla Fondazione per il sostenimento delle spese connesse al funzionamento ordinario dell'ente.

Conseguentemente, l'importo dei risconti passivi presenti in bilancio, corrisponde al totale delle liberalità percepite dalla Fondazione, o ancora da percepire, ma risultanti da un impegno vincolante per il soggetto erogante, non

ancora utilizzate dalla Fondazione, né per il finanziamento di progetti, né per il sostenimento delle spese ordinarie di funzionamento.

n) Proventi ed oneri di esercizio. - I componenti positivi e negativi di reddito sono stati determinati e contabilizzati in base al principio della competenza economica.

La tipologia principale di provento è costituita dalle liberalità percepite principalmente da fondazioni bancarie, che nel bilancio sono state classificate in funzione dei vincoli di destinazione a cui sono soggette.

Vengono imputate tra i proventi nel momento in cui l'Ente erogatore ne delibera la spettanza in capo alla Fondazione. Come sopra precisato, i contributi vincolati vengono poi riscontati nella misura in cui al termine dell'esercizio non risultano essere stati utilizzati per l'esecuzione del progetto o dell'attività al cui compimento sono finalizzati.

Stesso trattamento viene riservato alle liberalità finalizzate al finanziamento del funzionamento ordinario della Fondazione.

Relativamente agli oneri di esercizio, nei passati esercizi, in difformità dalle raccomandazioni del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti, si è adottata una classificazione per natura, anziché per destinazione, in quanto ritenuta più rispondente alle caratteristiche ed esigenze della Fondazione, anche tenuto conto della dimensione della sua attività.

In considerazione dell'accresciuta rilevanza dell'attività della Fondazione nel 2009, nel presente bilancio si è deciso di accogliere le indicazioni del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti, recepite nelle *"Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli enti non profit"* predisposte dall'Agenzia per le Onlus, e quindi si è operata una classificazione degli oneri

per destinazione alle funzioni gestionali. Si sono pertanto individuate le seguenti aree di gestione: - attività tipica o di istituto (attività preposte alla realizzazione dei progetti), - attività promozionale e di raccolta fondi, - attività accessorie, - attività di gestione finanziaria e patrimoniale, - attività di supporto generale.

Per la natura e le caratteristiche della Fondazione, in realtà rilevano solo le aree dell'attività tipica o di istituto e quella delle attività di supporto generale, ed in minima parte l'attività finanziaria.

Nell'ambito di ciascuna area di attività, si è adottata una ulteriore classificazione degli oneri per natura.

La ripartizione dei costi comuni tra le aree di gestione, è stata ottenuta in via extra-contabile con le modalità specificate nel seguente punto 13.

o) Imposte dell'esercizio. - Rimandando a quanto già esposto nella parte iniziale della presente nota sul regime tributario a cui è soggetta la Fondazione, l'onere per imposte rilevato in bilancio si riferisce integralmente all'IRAP dell'esercizio, determinata mediante applicazione dell'aliquota IRAP all'ammontare complessivo delle retribuzioni spettanti al personale dipendente, dei redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente, e dei compensi erogati per attività di lavoro autonomo non esercitate abitualmente, al netto delle deduzioni di legge.

4. La composizione delle voci: «costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità» e «oneri pluriennali», nonché le ragioni della iscrizione ed i rispettivi criteri di ammortamento.

Nel bilancio della Fondazione, non sono mai stati capitalizzati oneri per "ricerca, sviluppo e pubblicità". Gli unici oneri pluriennali iscritti sono le spese di costituzione e di modifica dello statuto, di cui si è dato conto al precedente

punto 3.a.

5. Le variazioni intervenute nella consistenza delle voci dell'attivo e del passivo almeno con riferimento alle macroclassi

Immobilizzazioni immateriali:

Spese di impianto ed ampliamento

Valore lordo ad inizio esercizio	1.088
Fondo amm.to iniziale	-913
Valore residuo netto iniziale	175
Incrementi esercizio	-
Valore lordo a fine esercizio	1.088
Ammortamento esercizio	-88
Fondo amm.to finale	-1.000
Valore netto fine esercizio	88

Nel 2009 non si sono sostenute spese di impianto ed ampliamento.

Immobilizzazioni materiali:

	Attrezzature	Macchine uff. elettroniche	Mobili ed arredi	Totale
Valore lordo ad inizio esercizio	828	10.767	9.299	20.894
Fondo amm.to iniziale	-393	-7.211	-4.804	-12.408
Valore residuo netto iniziale	435	3.556	4.495	8.486
Acquisti esercizio	300	1.730	17.654	19.685
Cessioni esercizio	-	-	-	-
Valore lordo a fine esercizio	1.128	12.498	26.953	40.579
Decr.fondo iniziale per cessioni	-	-	-	-
Ammortamento esercizio	-147	-2.646	-2.495	-5.288
Fondo amm.to finale	-539	-9.858	-7.299	-17.696
Valore netto fine esercizio	589	2.639	19.654	22.882

Immobilizzazioni finanziarie:

	Valore al 31/12/2008	Decrementi 2009	Incrementi 2009	Valore al 31/12/2009
Gestione patrimoniale	74.694	-	-	74.694

Si ricorda che il valore al 31.12.2009 riportato nel prospetto è quello di bilancio, corrispondente agli importi versati nella gestione, al netto dei prelievi, ed è superiore rispetto al controvalore di mercato alla medesima data, del capitale investito, come meglio illustrato nel precedente punto 3.c).

Crediti:

	Al 31/12/08	Variazione	Al 31/12/09
Verso Finanziatori per contributi deliberati ma non percepiti	90.450	+1.457.905	1.548.354
Verso Erario	67	+270	337
Depositi cauzionali su locazioni	8.100	+0	8.100
Per anticipi a fornitori	-	+0	-
Altri crediti	-	+13.240	13.240
	98.616	1.471.415	1.570.031

I crediti verso Enti per contributi deliberati ma non percepiti sono in massima parte relativi alle erogazioni da percepire in relazione al progetto "Master dei Talenti della Società Civile" (per euro 1.469.980), che alla data di predisposizione del presente bilancio sono già stati percepiti nella totalità.

Gli "altri crediti" si riferiscono alla previsione a fine esercizio del provento (con natura di parziale rimborso di costo) per canoni di sublocazione a terzi di parte dei locali condotti in locazione dalla Fondazione, già maturato ma non ancora percepito.

Attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni:

	Al 31/12/08	Variazione	Al 31/12/09
Gestioni patrimoniali AZIMUT	65.000	+740.000	805.000
Titoli azionari C.R.Asti	3.513	+0	3.513
Titoli obbligazionari Unicredit	-	+421.483	421.483
	68.513	1.161.483	1.229.996

Disponibilità liquide:

	Al 31/12/08	Variazione	Al 31/12/09
Depositi bancari	25.092	+1.386.483	1.411.575
Denaro in cassa	565	+187	752
	25.657	+1.386.670	1.412.326

Il rilevante saldo è principalmente da imputarsi alla parte delle risorse destinate al finanziamento delle borse di ricerca nell'ambito del progetto "Master dei Talenti della Società Civile" non impiegata in investimenti finanziari.

Ratei e risconti attivi:

	Al 31/12/08	Variazione	Al 31/12/09
Ratei attivi su interessi da obblig.	-	+2.620	2.620
Risconti attivi	138	-15	123
	138	+2.605	2.743

Fondi rischi ed oneri:

	Al 31/12/08	Utilizzo	Accanton.to	Al 31/12/09
Fondi rischi ed oneri futuri	6.023	0	0	6.023

Fondo trattamento di fine rapporto:

	Al 31/12/08	Utilizzo	Accanton.to	Al 31/12/09
Fondo T.F.R.	2.039	-2.039	-	-

Debiti:

	Al 31/12/08	Variazione	Al 31/12/09
Verso fornitori e collaboratori	13.250	-5.191	8.058
Verso Erario	735	+50.638	51.374
Verso Istituti di previdenza	1.658	-75	1.583
Verso titolari borse ricerca	-	+100.414	100.414
Altri debiti	-	+23.216	23.216
	15.643	169.002	184.645

Il debito verso Erario è principalmente costituito dal debito per il saldo dell'IRAP di competenza, e per le ritenute operate sui compensi pagati nel mese di dicembre a collaboratori e titolari di borse di ricerca.

Il debito verso titolari di borse di ricerca è quello fisiologico relativo ai compensi per il mese di dicembre.

La voce altri debiti è in prevalenza riferita al debito per canoni passivi di locazione.

Per la movimentazione dei risconti passivi, si veda il punto 9 che segue.

6. Elenco delle partecipazioni, possedute direttamente o per interposta persona, in imprese controllate e collegate.

La Fondazione non partecipa in imprese controllate o collegate.

7. Ammontare dei crediti e dei debiti scaduti indicando la ragione del

ritardo nei pagamenti.

In proposito non vi sono particolari segnalazioni da fare, ed in particolare eventuali ritardi negli incassi da soggetti finanziatori hanno carattere assolutamente fisiologico, e non patologico.

8. Crediti e dei debiti di durata residua superiore a cinque anni, e debiti assistiti da garanzie reali su beni dell'ente, con specifica indicazione della natura delle garanzie.

Non vi sono debiti e crediti di durata residua superiore a cinque anni, né debiti assistiti da garanzie reali su beni della Fondazione.

9. Composizione delle voci «ratei e risconti attivi» e «ratei e risconti passivi» dello Stato Patrimoniale. In particolare, relativamente ai risconti passivi, riepilogo delle liberalità vincolate imputate nel rendiconto della gestione.

L'unica voce di rilievo che merita un'analisi particolare è quella che accoglie i risconti passivi.

Il sistema di contabilizzazione delle liberalità vincolate adottato, già ampiamente descritto al punto 3.m, comporta il fatto che la parte ancora disponibile delle risorse vincolate alla realizzazione di specifici progetti o attività venga esposta tra i risconti passivi, anziché tra i fondi del patrimonio netto.

Al fine di fornire un'adeguata informazione in materia si dettagliano nel prospetto che segue le modalità di formazione ed utilizzo della voce.

	Delib. ante 2009, ancora disp. 1/1/09	Delib. 2009	Tot. dispon. anno 2009	Modifica destinaz.	Utilizzati nel 2009	Rinviati ad esercizi successivi
Contributi vincolati per:						
progetto archivio	21.623	+31.145	52.768	+0	-3.061	49.706
progetto biblioteca	2.292	+0	2.292	+0	-2.292	-
prog. storia orale, biogr. Gorla	17.797	+0	17.797	+0	-17.797	-
prog. 45 min. per Europa	70.964	+0	70.964	+0	-59.859	11.105
prog. Master Talenti	-	+4.318.940	4.318.940	+0	-392.373	3.926.567
prog. Piemontesi al lavoro	-	+35.000	35.000	+0	-3.450	31.550
prog. Premio Aimar	-	+3.000	3.000	+0	-3.000	-
spese di funzionamento	62.429	+52.000	114.429	+0	-88.733	25.695
	175.104	+4.440.085	4.615.189	+0	-570.566	4.044.623

10. Voci di patrimonio netto, con specificazione in appositi prospetti della loro origine, possibilità di utilizzazione con specifica indicazione della natura e della durata dei vincoli eventualmente posti, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi; Movimentazione delle voci del patrimonio netto.

Il patrimonio netto della Fondazione è costituito unicamente dal fondo di dotazione indisponibile, che è pari ad € 77.470 e non ha subito variazioni. Ciò è conseguenza della modalità di contabilizzazione dei proventi per liberalità e contributi ricevuti, che, correlando detti proventi ai costi finanziati conduce forzatamente a determinare risultati economici in pareggio.

11. Impegni non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Al 31.12.2009, la Fondazione Gorla deteneva, e tuttora detiene, l'intero archivio storico della Cassa di Risparmio di Asti (dal 1842), l'intero archivio della sezione provinciale della Democrazia Cristiana di Alessandria, l'archivio del Partito Liberale Italiano sez. di Asti.

Nel corso del 2009, ha inoltre ottenuto l'affidamento dell'intera biblioteca della Camera di Commercio di Asti, (per circa 50 metri lineari e circa 3000 volumi).

Gli archivi ed i libri sopra indicati integrano quelli di proprietà nel formare il

patrimonio archivistico e la biblioteca della Fondazione messi a disposizione della collettività.

Nell'impossibilità di attribuire un valore ai predetti fondi archivistici e libri non se ne è data distinta evidenza quantitativa nel prospetto di bilancio, tra i conti d'ordine.

Non vi sono altre segnalazioni da fare in proposito.

12. Descrizione della politica di raccolta fondi e degli effettivi proventi introitati evidenziando il costo della raccolta.

Si ribadisce quanto già posto in evidenza, e cioè che la Fondazione Gorla trae la maggior parte dei propri proventi da contributori "istituzionali" sulla base della richiesta di finanziamenti per attività di utilità sociale condotte, gestite, o comunque seguite direttamente tramite le proprie strutture operative, e non ricorre invece ad attività di fund raising sistematiche rivolte al pubblico.

Conseguentemente non sostiene particolari oneri per la raccolta dei fondi.

Come rilevabile dal prospetto riportato al precedente punto 9, la Fondazione nel 2009 ha maturato il diritto a ricevere erogazioni per finanziare i propri progetti per un importo pari ad euro 4.415.169 (di cui euro 4.318.940 per il progetto "Master dei Talenti della Società Civile").

13. Metodologie adottate per la ripartizione dei costi comuni fra le aree gestionali individuate nel Rendiconto Gestionale.

La Fondazione non utilizza un sistema di contabilità analitica. Tuttavia adotta un piano dei conti sufficientemente dettagliato da consentirle di ripartire i costi tra i progetti già in fase di contabilizzazione nell'ambito della contabilità generale.

Quando ciò non è possibile, e tipicamente nel caso dei costi comuni, la ripartizione viene effettuata extra-contabilmente con criteri che consentano di

rispettare il cosiddetto principio causale, ossia curando di ripartire i costi in maniera tale da riflettere la causa o determinante che ne ha determinato il sostenimento. Ciò si ottiene prevalentemente, trattandosi principalmente di costi per servizi, ricorrendo a ponderazioni fondate sul tempo-lavoro dedicato a ciascuna attività o progetto.

14. Informazioni sui servizi e sui beni ricevuti a titolo gratuito per la successiva distribuzione gratuita o vendita, evidenziando, per ciascuna categoria di beni, le quantità iniziali, gli aumenti, le diminuzioni e le quantità finali.

Si rimanda a quanto già esposto al punto 3.d relativamente alle donazioni ricevute consistenti in libri e fondi archivistici, che sono stati utilizzati per incrementare la dotazione della biblioteca e degli archivi della Fondazione, non iscritti in bilancio, in ossequio al principio di prudenza, non ravvisandosi la possibilità di attribuire loro un valore attendibile.

Non vi sono altre segnalazioni da fare in proposito.

15. Utilizzo di lavoro volontario.

La Fondazione non si è avvalsa del lavoro di personale volontario, non includendosi in tale categoria i membri degli organi della Fondazione che non percepiscono compensi per lo svolgimento della loro funzione.

16. Se rilevanti, i dettagli: - delle voci «altri proventi e ricavi» distinto tra categorie di attività, - delle voci che compongono i Proventi finanziari e patrimoniali, - delle voci che compongono i Proventi Straordinari e gli Oneri Straordinari.

Nelle voci in oggetto non vi sono importi di rilievo che meritino particolare analisi. Ci si limita a segnalare che nei proventi finanziari è inclusa la stima del

rateo maturato al 31.12.2009 per gli interessi attivi sui titoli obbligazionari posseduti dalla Fondazione.

17. Compensi e rimborsi spese a favore degli amministratori e dei sindaci o di persone fisiche o giuridiche a loro riconducibili, illustrandone le ragioni.

Nessun organo o membro di organi della Fondazione percepisce, direttamente o indirettamente, compensi per lo svolgimento delle proprie funzioni in favore della Fondazione.

A partire dal 2009, in considerazione dell'incrementata attività della Fondazione, a cui ha fatto riscontro un incrementato loro impegno, la Fondazione rimborsa agli organi, o membri di organi, con più rilevanti funzioni esecutive, le spese sostenute, principalmente per viaggi, vitto ed alloggio, in occasione di trasferte effettuate nell'interesse della Fondazione. Complessivamente l'importo dei rimborsi corrisposti a tale titolo nel 2009 ammonta ad euro 22.538.

18. Operazioni di locazione finanziaria che comportano il trasferimento al locatario della parte prevalente dei rischi e dei benefici inerenti ai beni che ne costituiscono oggetto.

La Fondazione non è parte di contratti di locazione finanziaria.

19. Contratti stipulati con le Pubbliche Amministrazioni.

La Fondazione non ha stipulato contratti con Pubbliche Amministrazioni diversi da quelli che eventualmente disciplinano le modalità di erogazione e fruizione di contributi e liberalità percepiti per il finanziamento della sua attività istituzionale, o di quelli che riguardano l'attività della Fondazione consistente nella conservazione e messa a disposizione del pubblico di fondi archivistici e librari di cui ha la detenzione ma che permangono di proprietà di alcuni enti della

Pubblica Amministrazione.

20. Informazioni di dettaglio relativamente a sovvenzioni, donazioni, atti di liberalità, erogazioni di beni o di servizi in favore di altri enti durante l'esercizio.

Durante l'esercizio la Fondazione non ha effettuato simili erogazioni in favore di altri Enti.

21. Dettaglio dei costi sostenuti e dei correlati proventi conseguiti per ciascun "progetto", con specifica indicazione del saldo risultante.

In considerazione della modalità di contabilizzazione delle liberalità percepite, già più volte descritta, l'importo dei proventi associati a ciascun progetto corrisponde ai costi sostenuti per il progetto medesimo. Conseguentemente l'informazione sui proventi non è significativa.

Nel prospetto che segue si riporta una sintetica ripartizione di costi tra i vari progetti.

	Archivi	Biblioteca	Biografia Goria	45 min. Europa	Piemontesi al lavoro	Premio Aimar	Master Talenti	Master talenti(gest.)
Acquisti di beni	10	-	-	-	347	-	-	-
Collab.e rimborsi a Com.Esec.	613	-	7.797	42.069	-	-	-	-
Borse di ricerca Master Talenti	-	-	-	-	-	-	374.500	-
Altri servizi	1.298	35	10.000	17.790	3.104	3.000	36	3.231
Ammortamenti	1.140	2.257	-	-	-	-	-	-
Irap	-	-	-	-	-	-	-	14.606
	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----
	3.061	2.292	17.797	59.859	3.450	3.000	374.536	17.837

22. Rapporti con parti correlate.

Non vi sono segnalazioni da fare in proposito.

Ritenendo l'informativa data dal bilancio e dalla presente nota chiara e

sufficiente alla completa valutazione della situazione economico-patrimoniale della Fondazione, il Comitato Esecutivo invita il Consiglio di Amministrazione ad approvarli.

Asti, li 22.06.2010.

Il Presidente - Prof. Mario Sarcinelli
(firma apposta sull'originale presso la sede della Fondazione)

**Relazione del Collegio dei Revisori al bilancio consuntivo al 31.12.2009
della Fondazione Giovanni Gorla.**

Signori membri del Consiglio di Amministrazione,
come previsto dall'art.8 del vigente statuto, abbiamo esaminato il bilancio della Fondazione Giovanni Gorla relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2009, redatto dal Comitato esecutivo e da questo tempestivamente trasmessoci.

Il bilancio sottoposto alla Vostra attenzione è stato redatto, sia per lo stato patrimoniale che per il rendiconto gestionale, a sezioni contrapposte.

Il risultato dell'esercizio è in pareggio.

Lo Stato Patrimoniale presenta in sintesi, i seguenti valori:

- ATTIVITA'	€	4.312.761
- PATRIMONIO NETTO	€	77.470
<i>(interamente costituito dal fondo di dotazione indisponibile)</i>		
- ALTRE PASSIVITA'	€	4.235.291

Il rendiconto gestionale presenta in sintesi, i seguenti valori:

- PROVENTI		
<i>Utilizzo contributi non finalizzati</i>	€	-
<i>Utilizzo contributi finalizzati</i>	€	570.566
<i>Proventi finanziari</i>	€	3.007
<i>Altri proventi</i>	€	71
	-----	€ 573.644
- ONERI		
<i>Oneri da attività tipiche</i>	€	481.832
<i>Oneri raccolta fondi</i>	€	-
<i>Oneri da attività accessorie</i>	€	-

<i>Oneri finanz.e patrimon.</i>	€	652	
<i>Oneri di supporto generale</i>	€	91.160	
		-----	€ 573.644
- <i>DIFFERENZA</i>			€ 0

In esito al nostro esame, anche svolto in attuazione degli altri obblighi imposti al Collegio dall'art. 8 dello Statuto vigente, ossia di provvedere al riscontro degli atti di gestione, ed accertare la regolare tenuta delle scritture contabili e la fondatezza delle valutazioni patrimoniali, il Collegio può affermare quanto segue.

1) – L'attivo della Fondazione riflesso nel bilancio al 31/12/2009, principalmente consistente in:

- immobilizzazioni materiali, costituite prevalentemente da arredi ed attrezzature elettroniche,
- risorse liquide investite in gestioni patrimoniali di portafoglio, in fondi comuni di investimento di tipo obbligazionario, in titoli obbligazionari, ed in piccola parte in titoli azionari,
- crediti verso Fondazioni bancarie, Enti Pubblici ed altri finanziatori per contributi deliberati in suo favore, ma non ancora corrisposti,
- liquidità,

è correttamente valutato ed effettivamente esistente.

Si concorda con la scelta di non valorizzare in bilancio il patrimonio della Fondazione consistente in libri, fondi archivistici, e documentazione in genere, date le difficoltà di valutazione, ed in ossequio al principio di prudenza. Tale patrimonio è comunque adeguatamente conservato ed inventariato.

Sono altresì adeguatamente inventariati e conservati i beni materiali di

proprietà di terzi ma nella disponibilità della Fondazione, di cui si è peraltro dato conto nella nota integrativa al bilancio.

2) – Le passività ed il patrimonio netto della Fondazione, sono correttamente indicati nell'apposita sezione dello stato patrimoniale.

3) – In quanto Fondazione riconosciuta dalla Regione Piemonte, la Fondazione è tenuta a mantenere un fondo di dotazione indisponibile pari ad € 77.470,00. Tale vincolo è effettivamente sempre stato osservato dalla Fondazione, ed un corrispondente importo di risorse liquide della Fondazione è investito in una o più gestioni patrimoniali a basso rischio finanziario.

4) – Le disponibilità liquide dell'ente eccedenti quanto obbligatoriamente vincolato al fondo di dotazione indisponibile, ed alla liquidità fisiologica necessaria per le esigenze ordinarie dell'attività della Fondazione, sono investite in strumenti finanziari a basso rischio finanziario, al fine di ritrarre da esse un rendimento finanziario, sia pure modesto in considerazione del basso profilo di rischio degli strumenti utilizzati, nel periodo che intercorre tra la percezione dei fondi ed il loro utilizzo per i progetti a cui sono finalizzati. Al proposito, il Collegio invita il Comitato Esecutivo ad operare con la massima prudenza nella scelta degli strumenti finanziari in cui investire le risorse liquide in attesa di impiego nelle attività istituzionali della Fondazione, anche in considerazione del rigido vincolo di destinazione che grava sulla maggior parte dei fondi liquidi a disposizione della Fondazione, in particolare per quanto riguarda le ingenti risorse destinate al pagamento delle borse di ricerca assegnate nell'ambito del progetto Master dei Talenti della Società civile.

5) – Si è correttamente dato atto in nota integrativa delle perdite di valore

subite dalle due gestioni patrimoniali in cui è stata investita parte delle risorse liquide non disponibili. Si prende atto della scelta di non operare svalutazioni, anche in considerazione del parziale recupero di valore registratosi nel corso del 2009, nulla obbiendo.

Al proposito, il Collegio rinnova la proposta di ripristinare l'identità tra l'investimento finanziario destinato a permanere durevolmente nel patrimonio della Fondazione, e quindi da iscriverne tra le immobilizzazioni finanziarie, ed il valore del "fondo di dotazione indisponibile", al fine di preservare la consistenza liquida di quest'ultimo, continuando a perseguire la scelta della massima prudenza nell'individuazione dell'impiego, data la finalità e la destinazione del medesimo. Il Collegio prende atto, comprendendone i motivi, che nel corso del 2009 non è stato dato seguito alla precedente proposta, già formulata nella relazione al bilancio 31/12/2008, in quanto le gestioni patrimoniali in oggetto prevedono la corresponsione di un "premio" in caso di mantenimento dell'investimento per un certo tempo dalla sottoscrizione, ed il periodo di mantenimento scadrà per la Fondazione solo nel corso del 2010. Lo smobilizzo degli investimenti nel 2009 avrebbe comportato la perdita del diritto di percepire il predetto provento finanziario garantito.

6) – I crediti della Fondazione sono da ritenere esigibili in quanto in massima parte riferibili a contributi per cui è già stata deliberata la spettanza in capo alla Fondazione da parte dell'Ente erogatore, ma che non sono ancora stati, in tutto o in parte, incassati.

7) – La Fondazione non ha contenzioso in corso di alcun tipo, e pertanto non vi sono rilievi da fare sulla congruità dei fondi rischi accantonati in bilancio.

8) – La Fondazione tiene un'ordinata e corretta contabilità, con la quale

vengono rilevati tutti i fatti di gestione sia dal punto di vista finanziario-patrimoniale che economico. La Fondazione è dotata di un ufficio amministrativo che rileva ordinatamente e cronologicamente le movimentazioni finanziarie indotte dai fatti di gestione, e che si occupa dell'archiviazione e conservazione della documentazione amministrativa, mentre la tenuta della contabilità meccanografica in partita doppia viene affidata ad uno studio professionale esterno. Non vi sono rilievi in proposito.

9) – Le modalità di conservazione, catalogazione ed archiviazione della documentazione contabile, i sistemi di contabilizzazione di “prima nota”, ed il piano dei conti adottato dalla Fondazione sono idonei a consentire un'adeguata informazione contabile di dettaglio sui fatti di gestione della Fondazione.

10) – Le scritture contabili sono regolarmente tenute, e vengono idoneamente archiviate.

11) – Per la Fondazione non sono previste forme di bilancio o rendiconto obbligatorie. In ogni caso lo schema di bilancio tiene largamente conto delle raccomandazioni contenute nei documenti della Commissione aziende non profit dell'Ordine dei dottori commercialisti, nonché delle *“Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli enti non profit”* predisposte dall'Agenzia per le Onlus ed approvate l'11/02/2009. Si ritiene che i criteri e le impostazioni adottate siano coerenti con le attuali caratteristiche ed esigenze della Fondazione Giovanni Gorla.

In particolare viene giudicata favorevolmente la scelta di esporre gli oneri nel rendiconto gestionale secondo una classificazione per destinazione alle funzioni gestionali, e di fornire maggiori informazioni nella nota integrativa,

secondo lo schema suggerito nelle predette *“Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli enti non profit”* predisposte dall’Agenzia per le Onlus.

12) – Si ritiene che il bilancio e la nota integrativa siano sufficientemente chiari ed idonei a consentire una adeguata rappresentazione della situazione patrimoniale-finanziaria della Fondazione, e delle modalità di utilizzo delle risorse disponibili della Fondazione per il raggiungimento delle sue finalità istituzionali.

13) – Tutte le poste del bilancio sono state valutate con prudenza ed in prospettiva di una normale continuità dell'attività.

14) – I criteri di valutazione adottati sono conformi a quelli indicati nelle raccomandazioni elaborate dal Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti per la predisposizione dei bilanci delle aziende non profit, ed altresì a quanto previsto dall'articolo 2426 del codice civile e dai principi contabili nazionali con riferimento alle Società di capitali con finalità di lucro, in quanto compatibili con la natura non lucrativa della Fondazione.

15) – Il Collegio ritiene corretta l’iscrizione dei costi di impianto e di ampliamento nell’attivo dello stato patrimoniale, anche in considerazione del loro esiguo importo.

16) – Gli ammortamenti sono stati determinati in considerazione dell’effettivo degrado fisico ed economico dei cespiti, avuto riguardo alla loro destinazione ed alla residua possibilità di utilizzazione.

17) – I ratei ed i risconti sono stati calcolati nel rispetto del principio della competenza economica.

18) – I proventi e gli oneri sono stati iscritti in bilancio secondo il principio della loro competenza temporale.

19) – Per quanto riguarda la contabilizzazione delle liberalità ricevute dalla Fondazione, la Società ha adottato un criterio largamente diffuso nella prassi contabile italiana del settore non profit, indicato come criterio contabile alternativo consentito nelle raccomandazioni elaborate dal Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti per la predisposizione dei bilanci delle aziende non profit.

20) – Il Collegio concorda con l'inquadramento fiscale e previdenziale dato alle borse di studio erogate nell'ambito del progetto Master dei Talenti della Società civile, per cui le somme corrisposte a tale titolo sono assoggettate al regime fiscale previsto dall'art. 50, comma 1 lett. C), del DPR 917/86 e rientrano quindi nella categoria di redditi assimilati a quelli da lavoro dipendente, mentre il loro godimento non dà luogo a trattamenti previdenziali, in applicazione di quanto previsto dall'art. 2, comma 26, della L. 335/95, istitutivo della Gestione separata INPS, ai sensi del quale "sono esclusi dall'obbligo i soggetti assegnatari di borse di studio, limitatamente alla relativa attività".

21) – Le imposte dell'esercizio sono state correttamente conteggiate ed esposte nel rendiconto gestionale.

Nel corso dell'esercizio abbiamo provveduto al riscontro degli atti di gestione e partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato esecutivo, senza procedere ad alcun rilievo.

Nell'esplicazione del controllo a noi demandato dallo Statuto vigente, dichiariamo che a nostro parere il bilancio in oggetto, composto da Stato Patrimoniale, Rendiconto gestionale e nota integrativa, corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, è redatto con chiarezza, e

rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Fondazione.

Esprimiamo pertanto il nostro parere favorevole all'approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2009.

Asti, li 22.06.2010.

I REVISORI:

Dott. Luciano Finello (Presidente del Collegio)

(firma apposta sull'originale presso la sede della Fondazione)

Rag. Felice Raschio

(firma apposta sull'originale presso la sede della Fondazione)

Dott. Gianluca Borgogno

(firma apposta sull'originale presso la sede della Fondazione)